

IMMINENTE IL CAMBIO DI GUARDIA ALL'AMBASCIATA D'ITALIA IN URUGUAY

Leggeri se ne va: arriva Palladino?



La notizia, confermata solo ufficiosamente negli ambienti della Farnesina, era comunque "nell'aria"... L'ambasciatore Massimo Andrea Leggeri torna anzitempo a Roma. Non conosciamo i motivi del suo rientro anticipato in Italia. Ci atteniamo, quindi giornalmisticamente a informare i nostri lettori dell'imminente avvicendamento. L'ambasciatore Vincenzo Palladino è in Cile. Ben conosciuto e molto stimato in Sudamerica è nato a Napoli nel dicembre del 1950 e nel capoluogo partenopeo si è laureato in Giurisprudenza nel 1973. Dopo

un corso di perfezionamento in Relazioni Internazionali, è entrato in Carriera Diplomatica nel 1975. Nel corso della carriera ha ricoperto vari importanti incarichi in Somalia, a Parigi, Malta, Buenos Aires (dove è stato Console generale e successivamente Ministro), oltre che alla Farnesina. Nominato Ministro Plenipotenziario nel giugno 2000, nel gennaio del 2008 ha assunto l'incarico di Vice Direttore Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie. Dal novembre 2009 è Ambasciatore d'Italia in Cile.



ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Roma al ballottaggio, affluenza choc Marino oltre il 40%, malissimo M5S

Roma dovrà attendere altri 15 giorni per conoscere il nome del suo nuovo Sindaco. Si deciderà al ballottaggio il futuro sindaco di Roma. Quindici giorni decisivi per Gianni Alemanno, primo cittadino uscente e Ignazio Marino, candidato del centrosinistra arrivato alla sfida per il Campidoglio dalle primarie. Il primo nodo da affrontare per i due sfidanti sarà l'astensionismo record registrato in questa prima tornata elettorale: un romano su due ha disertato le urne. Nella capitale, infatti, ha votato soltanto il 52,80%, con un calo del numero dei votanti pari al 20,86% degli elettori. Una battaglia a due che vede da una parte Ignazio Marino, chirurgo approdato alla politica, appoggiato da una coalizione che va dal Partito democratico a Sinistra ecologia e libertà, e dall'altra Gianni Alemanno, con alle spalle cinque anni alla guida del Campidoglio, che può contare sull'appoggio di Pdl, la Destra, Fdi. Un'ipotesi quella del ballottaggio che dalla chiusura delle urne si è andata concretizzando proiezione dopo proiezione con, a quasi metà scrutinio (1.204 sezioni scrutinate sulle 2.600 totali), Alemanno al 30,1% delle preferenze e Marino in testa con il 42,9%. E già a metà pomeriggio sono arrivate i primi commenti da parte dei candidati. "Grazie ai cittadini e alle cittadine che si sono recati a votare, davvero grazie. Questo dimostra - ha commentato Marino dal comitato di via Cristoforo Colombo - che c'è voglia di cambiare pagina".

segue a pag.3

Pd tiene, Pdl insegue M5S terzo e staccato

Il Partito Democratico tiene, il Pdl arranca, il Movimento 5 Stelle arriva terzo, ma terzo staccato. Le elezioni comunali consegnano un quadro già diverso rispetto a quello delle politiche del 25 e 26 febbraio. Innanzitutto nel numero dei votanti: affluenza in calo forte, anche rispetto alle comunali precedenti, e affluenza in picchiata a Roma dove un cittadino su due ha scelto di rimanersene a casa nonostante avesse a disposizione un metro e venti di scheda in cui scegliere un candidato.

Il primo dato, forse parzialmente sorprendente, è che il Pd tiene quasi ovunque. Sorprendente perché i sondaggi post elezioni lo davano in calo e perché, dopo il travagliato addio di Bersani e la brutta figura dell'elezione del presidente della Repubblica, la brutta figura elettorale era una possibilità concreta. Invece il Pd tiene a Roma, dove Ignazio Marino è sopra il 40%, e Gianni Alemanno insegue staccato di una decina di punti.

segue a pag.2

A "Gente d'Italia" un certificato di "italo-uruguagite" cronica....

DI PIETRO MARIANO BENNI

"L'Uruguay è un paese magico, magico, magico. Come ho scoperto un'ennesima volta, pensate un po', in Trentino, a Rovereto... nel mitico museo d'arte moderna conosciuto come Mart... per l'omaggio dedicato da Mario Botta al

"signore dei mattoni", ovvero all'ingegnere-architetto uruguayano Eladio Dieste... riflettendo sul modo in cui l'intelligenza e la sensibilità possano tracciare nel mondo, ad onta delle distanze e della dilagante insensibilità di molti, nastri luminosi d'argento.

segue a pag.7

Le istituzioni italiane in Uruguay: cosa hanno fatto e che cosa fanno?

DI STEFANIA PESAVENTO

Ancora nessuna risposta alle nostre e-mail da parte del Comites, nessun reo confesso, con il coraggio di dire: "Non abbiamo fatto nulla" (a parte Franco Magno). Ma senza dubbio una certezza. Qualcuno che lavora nel Comites c'è. Nella nostra inchiesta si è parlato molto spesso di lei, Filomena Narducci. Che risposte non ha volute dare, però. Nemmeno una. Che si senta colpita dalla nostra inchiesta, forse ancora più del suo entourage? Ma che al di là delle critiche che possa o meno meritare bisogna riconoscere che si dà da fare. Si muove per la collettività, dedica il proprio tempo libero a questa. Ma ahinoi, non può certo darsi attornita da una squadra di valenti collaboratori. Alcuni di loro hanno anche lavorato nel passato, e a ritmo serrato (i Magno, i Costanzelli...) ma che dovrebbero cominciare a "passare la mano". Soprattutto per la loro non più giovane età. Chiariamoci, non è una loro colpa, anzi, e il fatto che siano ancora lì, dimostra un attaccamento non comune alle istituzioni. Ma sarebbe ora che passassero lo scettro ad altri... Con tanti e tanti ringraziamenti...

segue a pag.6

E' morto a Roma Little Tony



E' morto a Roma Little Tony. Il cantante - che aveva 72 anni ed era originario di Tivoli (Roma) - era malato. Il decesso è avvenuto a Villa Margherita, dove era ricoverato da tre mesi. I funerali si svolgeranno giovedì al Divino Amore.

segue a pag.7

Aspettando Rafa Benitez

DI MIMMO CARRATELLI



Sventurata la terra che ha bisogno di eroi. Sventurata la squadra che ha bisogno di un allenatore per darsi un aplomb. È un eroe Rafa Benitez? Avrà un aplomb il Napoli con Rafa Benitez? C'è eccitazione per l'arrivo del bandolero madrilen con quella faccia un po' così, a paella. Rafa Benitez emoziona? Belen Rodriguez, sì. Rafa Benitez, no. Perché siamo uomini e non caporali.

Rafa Benitez non mi emoziona. Ma il difetto sta nella mia testa e nel mio cuore perché sono "cresciuto" col petisso Pesaola e col leone Vinicio che sono stati gli allenatori azzurri che mi hanno emozionato. Ecco, il petisso e il leone rispondevano esattamente alla pretesa di De Laurentiis, oggi, di avere un tecnico che ami Napoli prima della squadra.

segue a pag.2

*

A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CHE IL 4 GIUGNO PREMIERA' MUJICA A NAPOLI

MICHELE CAPASSO: "L'Uruguay sarà l'unico Paese extra-Mediterraneo a ricevere il Totem della Pace"

Queste le motivazioni dell'assegnazione del premio: "Il Presidente dell'Uruguay José Mujica è un esempio virtuoso di dedizione al "Bene Comune", con al centro le fasce più deboli e bisognose della società. In un mondo invaso da interessi particolari, in cui in ogni ambito sociale, politico e religioso si persegue soltanto un misero "Amore per il Potere", egli ha saputo dare voce, senso e forza al suo "Potere dell'Amore", che significa vivere in umiltà, dimostrando con i fatti che il potere non deve cambiare le persone, ma rilevarne l'essenza più profonda".

di

STEFANIA PESAVENTO

La Fondazione Mediterraneo, che consegnerà il Premio Mediterraneo alle Istituzioni al Presidente Mujica il prossimo 4 giugno, considera l'Uruguay un Paese simbolo per quanto riguarda l'etica nella politica. L'unico al di fuori del Mediterraneo a condividere quei valori tipici del Mare Nostrum. "Un Paese centrale nel continente sudamericano che svolge un ruolo importantissimo e degno di riconoscimento in quella che a buon diritto ci sembra la rinascita del sud America" ci spiega al telefono da Napoli il fondatore di Fondazione Mediterraneo Michele Capasso. "Proposto nel 1997 dai Capi di Stato del Mediterraneo riunitisi a Napoli con 2.000 esponenti della società civile e tanti giovani, il Totem della Pace è ormai un simbolo conosciuto in tutto il mondo". L'Ing. Capasso, che prima di decidere di dedicarsi completamente alla diffusione della Pace all'inizio degli anni Novanta, era un architetto e ingegnere rinomato in diversi Paesi, sintetizza così il significato della vela creata dall'artista Mario Molinari, reputato scultore e pittore piemontese-



se, sensibile alle tematiche di pace e dialogo tra le culture. "Molinari ha collaborato con la Fondazione Mediterraneo, creando un simbolo unico e oramai famoso in tutto il mondo". Realizzando una scultura che oggi è presente ad esempio, in Marocco, Terra Santa e Italia, Molinari ha pensato alla vela perché "simboleggia il viaggio, il mare. Questo Nostro Mare che è stato culla della civiltà, teatro di scontri e battaglie tra le genti che lo abitavano ma anche e soprattutto di scambi di merci e di saperi. Un mare celebrato nel mito dove Ulisse si perse, continuando a vagare nella sua disperata ricerca della via del ritorno. La vela che si tinge di rosso, all'alba e al tramonto, alla partenza ed al ritorno nel ritmo, immutabile, dell'Universo".

Un riconoscimento, il Totem della Pace, che viene concesso a personalità, come il Presidente palestinese Ab MÇzen, ma anche a città che diventano così parte integrante della rete delle Città della Pace. Assunto da 187 Paesi nel mondo come immagine del dialogo e dell'unione rappresenta anche la "Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture di Napoli ed è il fiore all'occhiello delle attività orga-

mondo arabo per rappresentare la pace. A partire dal 2009 mi dedico personalmente alla sua diffusione nel mondo, ma non siamo ancora approdati in Sud America, cosa che avverrà a breve spero, confido che concreteremo il progetto nell'anno in corso".

Proprio alla fine degli anni Novanta, collaborando con l'artista Molinari, la Fondazione Mediterraneo decise di realizzare un Totem con una struttura di poliestere e acciaio all'interno con un involucro esterno in cemento, dipinto con i colori caratteristici della pace. "Di totem ne abbiamo distribuiti già parecchi. Ce ne sono di simbolici, come quelli che vengono consegnati ai Capi di Stato, ma anche di imponenti, come quello alto 100 metri che si trova nel sito del Battesimo in Terra Santa".

C'è un Totem importantissimo alla Farnesina, dedicato ai militari italiani rimasti uccisi in Afghanistan e c'è quello di Torino, l'unico Totem tricolore, inaugurato il 4 maggio 2011 in occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia. "Esistono tre principali tematiche relative al Totem: la pace, per cui si è scelta Gerusalemme, il rispetto della legalità e la lotta contro la mafia per le quali la Sicilia si è rivelata la regione più adatta e

l'etica nella politica". Per questa la sede non sarà una città del Mediterraneo, bensì una città d'eccezione. Montevideo.

Esatto, la capitale dell'Uruguay, scelta tra molte altre come la più adeguata per un premio all'etica nella politica di importanza internazionale. "L'Uruguay sarà l'unico Paese in America Latina a contare con questo simbolo". "Saremo noi" ci spiega Capasso "ad incaricarci di trasportare l'opera, ma per la parte esterna in cemento e la pittura dovremmo trovare qualche appoggio esterno. Servono circa 100.000 euro per un'opera alta 16 metri. Serve solo il cemento armato, per la pittura speciale possiamo intervenire noi. In generale gli altri Paesi si incaricano delle spese, ma in questo caso speciale abbiamo deciso di impegnarci in prima persona. Vorremmo che l'Uruguay fosse una meridiana speciale e centrale, per l'America Latina che rinasce. Un Paese piccolo ma di fondamentale importanza, Informeremo il Presidente Mujica quando riceverà il Totem che consegniamo ai Capi di Stato, uno dei 180 che abbiamo preparato con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Gli diremo che l'Uruguay è l'unico stato extramediterraneo con valori mediterranei che abbiamo individuato. Perché è un Paese aperto e simbolo di rinascita e pace".



FONDAZIONE
MEDITERRANEO
euromedi.org

nizzate da Capasso. "Nel 1997, i Capi di Stato concordarono sul fatto che era necessario trovare un simbolo in comune con il

CHI E' CAPASSO

Michele Capasso è nato a Torre del Greco (Napoli) il 14 giugno del 1954. Fotografo, gallerista e pittore, tra il 1978 e il 1995 ha svolto con successo l'attività di ingegnere ed architetto, realizzando oltre 500 opere in vari Paesi del mondo. Colpito dagli effetti devastanti della guerra nella ex Jugoslavia, dove soleva recarsi con la sua famiglia da bambino, ha deciso di impegnarsi personalmente per costruire il dialogo e la pace nello spazio euromediterraneo, lasciando il proprio lavoro e impegnandosi esclusivamente in questo. Nel 1995 ha fondato con Caterina Arcidiacono la Fondazione Mediterraneo per il Dialogo tra le Società e le Culture con sede centrale a Napoli. Tra gli aderenti alla Fondazione istituzioni internazionali e uomini e donne importanti come Predrag Matvejevic, Nullo Minissi, Claudio Azzolini, Wjdan Al-Hashemi, Wassyla Tamzali, Manuel Vazquez e Montalban.

